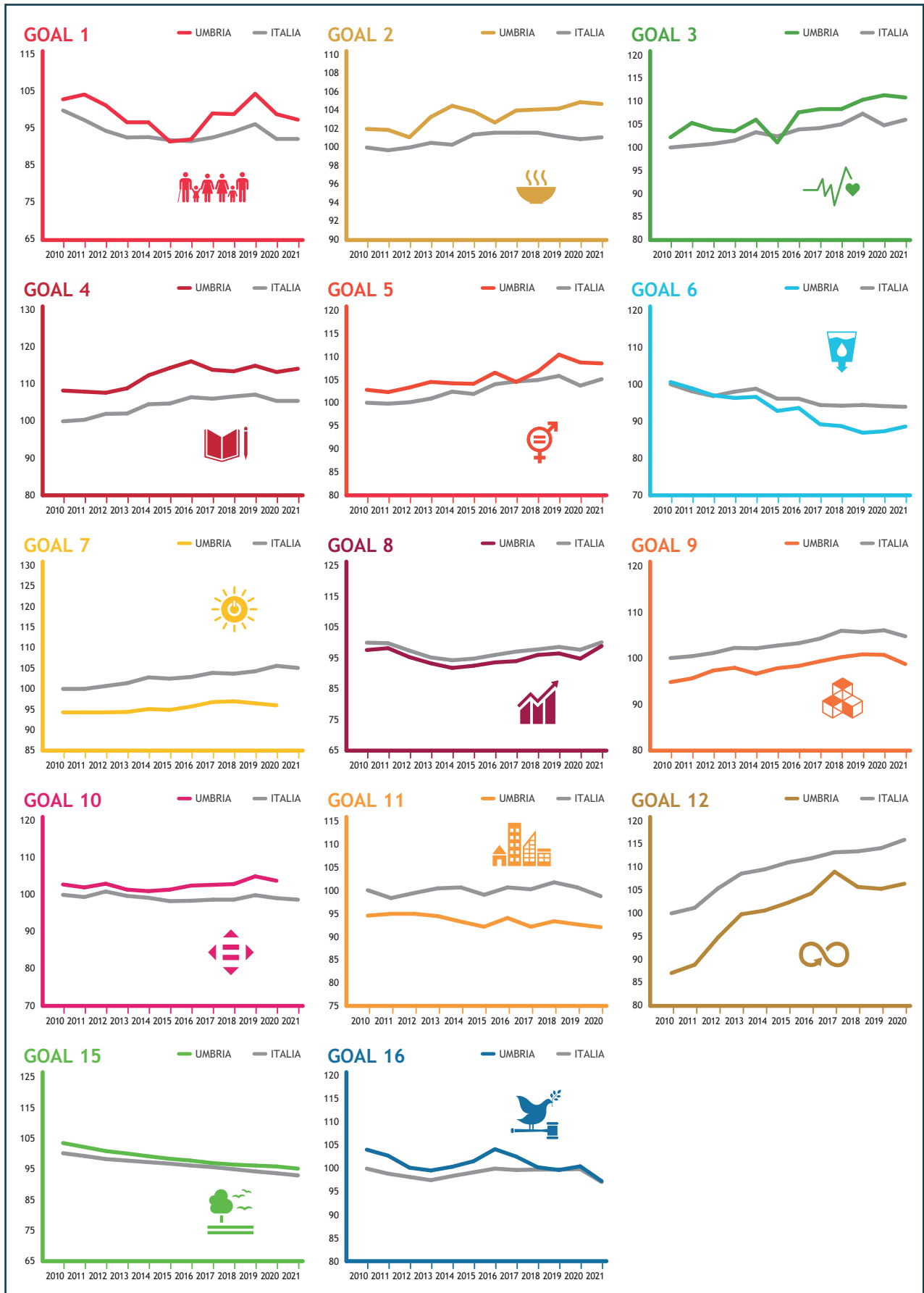


Regione Umbria - Indici compositi della Regione



In Umbria tra il 2010 e il 2021 si registra un andamento positivo in sei Goal (2, 3, 4, 5, 9 e 12):

- per l'agricoltura e l'alimentazione (Goal 2) aumenta la superficie destinata a coltivazioni biologiche (+7,8 punti percentuali) e la redditività delle piccole imprese. Si riducono le persone obese o in sovrappeso (-3,9 punti percentuali);
- per la salute (Goal 3) aumenta il numero di medici (+1,8 per 1.000 abitanti), con un valore pari a 12,2 nel 2021, la Regione ha un livello tra i più alti in Italia. Si riducono le persone che non praticano attività fisica (-7,5 punti percentuali) e quelle che fumano (-3,0 punti percentuali). Si segnala che tra il 2019 e il 2021 aumenta il numero di persone che fanno abitualmente uso di alcol (+0,8 punti percentuali);
- per l'istruzione (Goal 4) migliora la formazione continua (+4,2 punti percentuali), il numero di diplomati (+7,1) e di laureati (+7,9 punti percentuali): per questi ultimi due indicatori la Regione, nel 2021, registra livelli tra i più elevati in Italia. Si segnala che tra il 2019 e il 2021 peggiora l'uscita precoce dal sistema scolastico (+2,7 punti percentuali);
- per la parità di genere (Goal 5) aumenta la quota di donne nel consiglio regionale (+22,0 punti percentuali tra il 2012 e il 2021) e, con il 38,1% nel 2021, registra un valore tra i più alti. Migliora l'occupazione femminile (+5,3 punti percentuali), ma peggiora il gender pay gap (-2,8 punti tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 si segnala un calo del rapporto occupazionale tra donne con e senza figli (-12,5 punti percentuali);
- per le infrastrutture e l'innovazione (Goal 9) aumenta la copertura della banda larga e il numero di imprese con attività innovative (+25,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Si segnala anche un aumento dei lavoratori della conoscenza (+2,4 punti percentuali), nonostante la riduzione di 0,6 tra il 2019 e il 2021. Tra il 2019 e il 2021 gli utenti assidui del trasporto pubblico, già in calo tra il 2010 e il 2019, si riducono ulteriormente (-4,5 punti percentuali);
- per il consumo e la produzione responsabili (Goal 12) tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+34,3 punti percentuali), si riduce la produzione di rifiuti pro-capite (-15,0%).

Si rileva una situazione negativa in cinque Goal (1, 6, 11, 15 e 16):

- per la povertà (Goal 1) aumenta sia la povertà relativa familiare (+5,0 punti percentuali) e sia la povertà assoluta. Si segnala che tra il 2019 e il 2021 aumenta la bassa intensità lavorativa (+2,8 punti percentuali) e le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (+9,1 punti percentuali);
- per l'acqua pulita e servizi igienico sanitari (Goal 6) diminuisce l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua;
- per le città e le comunità (Goal 11) tra il 2010 e il 2020 aumenta l'abusivismo edilizio (+8,8 punti percentuali), si riducono, non solo a causa del *lockdown*, i posti-km per abitante del TPL (-39,7%), resta sostanzialmente stabile l'uso di mezzi privati: con un valore pari al 83,6% nel 2020 la Regione mostra un valore tra i più alti in Italia;
- per la vita sulla terra (Goal 15) aumenta il consumo di suolo annuo indicizzato. La Regione, nell'arco della serie storica analizzata, registra tra le più alte quote di nuovo suolo impermeabilizzato;
- per la giustizia e le istituzioni (Goal 16) peggiora la partecipazione sociale (-9,0 punti percentuali) e aumentano le truffe e le frodi informatiche (quadruplicate tra il 2010 e il 2020).

Si rileva una situazione sostanzialmente invariata in tre Goal (7, 8 e 10):

- per l'energia (Goal 7) tra il 2012 e il 2020 si registra un contenuto miglioramento dell'energia da fonti rinnovabili (+4,6 punti percentuali), e dell'efficienza energetica (+2,1%) che nel 2020 registra un livello tra i più bassi in Italia;
- per il lavoro e la crescita economica (Goal 8) si riducono gli infortuni sul lavoro (-13,5 punti percentuali tra il 2010 e il 2020), ma aumenta il part-time involontario (+2,7 punti tra il 2010 e il 2021). Si segnala, tra il 2019 e il 2021, un forte aumento dei NEET (+4,2 punti percentuali), mentre l'occupazione ritorna ai livelli pre-covid;
- per le disuguaglianze (Goal 10) tra il 2010 e il 2020 aumenta la quota di permessi di soggiorno concessi a cittadini extracomunitari (+21,7 punti percentuali), ma si riduce l'occupazione giovanile (-9,8 punti percentuali, di cui -5,3 tra il 2019 e il 2020).

Indici compositi delle Province

Ultimo anno in cui sono disponibili i dati: 2021 per i Goal 4, 5 e 15; 2020 per i Goal 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 16.

SDG	PG	TR
3 - Salute	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
4 - Istruzione	valore superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale
5 - Parità di genere	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale
6 - Acqua	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale
7 - Energia	valore in linea con la media nazionale	valore molto inferiore alla media nazionale
8 - Lavoro	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
10 - Disuguaglianze	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
11 - Città e comunità sostenibili	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale
12 - Economia circolare	valore in linea con la media nazionale	valore superiore alla media nazionale
15 - Vita sulla terra	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale
16 - Istituzioni	valore in linea con la media nazionale	valore in linea con la media nazionale

■ valore molto superiore alla media nazionale

■ valore superiore alla media nazionale

■ valore in linea con la media nazionale

■ valore inferiore alla media nazionale

■ valore molto inferiore alla media nazionale

Dalla tabella è possibile osservare che per i Goal 3, 4, 8, 15 e 16 le due Province presentano un **posizionamento simile**. Per la Salute ciò è dovuto principalmente alla maggiore aspettativa di vita alla nascita e alla minore mortalità evitabile, registrate per entrambe le Province. Per l'Istruzione di qualità il posizionamento sopra la media nazionale è dovuto alla maggior parte degli aspetti considerati, tra cui il numero di diplomati e laureati. Rispetto al Goal del Lavoro il posizionamento su valori simili alla media nazionale è funzione, per entrambe le Province, della compensazione tra un minore reddito pro-capite ed una migliore condizione del mercato del lavoro, evidenziata da una minore mancata partecipazione al lavoro e dal ridotto numero dei NEET. Anche per la vita sulla terra (Goal 15) la valutazione simile a quella nazionale nasconde una situazione eterogenea, nella quale entrambe le Province registrano un minor consumo di suolo ma una crescita del consumo maggiore dell'Italia. Infine, per le Istituzioni solide il posizionamento di entrambe è determinato dalla maggior parte

degli aspetti analizzati, che registrano valori in linea con la media nazionale.

Negli altri Goal le due Province presentano una **situazione eterogenea**. Rispetto alla Parità di genere il posizionamento favorevole di Perugia è dovuto alla maggiore presenza di donne nei consigli comunali e al migliore tasso di occupazione registrato rispetto sia a Terni sia all'Italia. Per il Goal 6 lo svantaggio della Provincia di Terni è dovuto all'efficienza delle reti idriche, al di sotto della media italiana, così come per l'Energia, dove la Provincia presenta una posizione sfavorevole, determinata dal maggiore consumo di energia elettrica. Anche per i Goal 9 e 10 Terni presenta un posizionamento negativo dovuto: per l'Innovazione alla minore quota di prestiti erogati alle imprese e per le Disuguaglianze ad una situazione generalmente peggiore di tutti gli aspetti considerati. Infine, per il Goal 12 Terni registra un vantaggio grazie ad una maggiore quota di raccolta differenziata pari al 71,5% nel 2020 contro il 63,0% della media nazionale.

Obiettivi quantitativi per l'Umbria

Prevalente dimensione sociale

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	Italia	25,4 % (2021)	↑	↓
		Umbria	16,0 % (2021)	↑	↗
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	Italia	8,7 % (2019)	↗	↗
		Umbria	7,8 % (2019)	↗	↗
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	Italia	34,5 per 10.000 abitanti (2021)	↗	↗
		Umbria	31,0 per 10.000 abitanti (2021)	↗	↗
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	Italia	12,7 % (2021)	↑	:
		Umbria	12,0 % (2021)	↓	:
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Italia	27,2 % (2020)	↑	:
		Umbria	44,0 % (2020)	✓	:
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	Italia	26,8 % (2021)	↓	:
		Umbria	33,9 % (2021)	↑	:
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Italia	73,5 femmine/maschi * 100 (2021)	↓	:
		Umbria	80,4 femmine/maschi * 100 (2021)	↑	:
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	Italia	6,1 s80/s20 (2021)	↓	↓
		Umbria	4,3 s80/s20 (2020)	✓	✓

L'Umbria ha una percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale (target 1.2) del 16,0% nel 2021, oltre 9 punti percentuali in meno dell'Italia. Positivo è l'andamento sia di lungo sia di breve periodo, migliorando rispettivamente di 4,9 e 7,5 punti percentuali.

La probabilità di morire per malattie non trasmissibili è pari nel 2019 al 7,8% (target 3.4). Dal 2004 e dal 2014 si rileva un trend di miglioramento significativo che, se mantenuto, consentirebbe di avvicinare l'obiettivo.

Positiva è anche la situazione per i feriti in incidenti stradali (target 3.6). Sono 31,0 ogni 10.000 abitanti nel 2021, meno della media nazionale e in riduzione sia rispetto al 2006 (-28,7 feriti) sia rispetto al 2016 (-6,5 feriti).

Il tasso di abbandono scolastico (target 4.1) nella Regione è pari, nel 2021, al 12,0%, valore in linea con la media italiana. La Regione negli ultimi 3 anni si è allontanata dall'obiettivo.

La copertura dei servizi educativi per l'infanzia (target 4.2), supera il 33% proposto come obiettivo, arrivando al 44,0% della popolazione di riferimento. Nel 2021 i laureati in Umbria sono il 33,9% (target 4.3), circa 7 punti percentuali in più dell'Italia. La Regione risulta in crescita rispetto al 2018 (+6,0 punti percentuali); mantenendo questa intensità, riuscirà a raggiungere l'obiettivo.

Il divario occupazionale di genere (target 5.5) è inferiore a quello nazionale. Nel 2021 per ogni 100 occupati si contano 80,4 occupate, valore in miglioramento negli ultimi 3 anni. Confermando tale

andamento riuscirebbe a raggiungere l'obiettivo. In Umbria la disuguaglianza di reddito netto (target 10.4) nel 2020 è pari a 4,3, risultando coerente con l'obiettivo proposto.

Prevalente dimensione ambientale

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	Italia	2,6 quintali per ha (2021)	↓	↑
		Umbria	1,6 quintali per ha (2021)	↑	↑
	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	Italia	17,4 % (2021)	↑	↑
		Umbria	17,3 % (2021)	↑	↑
6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	Italia	41,7 % (2015)	:	:
		Umbria	5,4 % (2015)	:	:
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Italia	58,0 % (2018)	↓	↓
		Umbria	45,4 % (2018)	↓	↓
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Italia	19,0 % (2021)	↓	↑
		Umbria	25,2 % (2020)	↓	:
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Italia	20,2 ktep per 10.000 abitanti (2021)	↓	:
		Umbria	23,4 ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Italia	3622 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
		Umbria	1376 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	Italia	90 giorni (2020)	↓	↓
		Umbria	52 giorni (2020)	↓	↓
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Italia	7,2 ton CO2 equivalente pro-capite (2021)	↓	↑
		Umbria	7,9 ton CO2 equivalente pro-capite (2019)	↓	↑
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Italia	10,7 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
		Umbria	12,9 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Italia	10,5 % (2019)	:	:
		Umbria	7,5 % (2019)	:	:

L'Umbria nel 2021 distribuisce 1,6 quintali di fertilizzanti per ettaro di superficie agricola non biologica (target 2.4). Tale valore, oltre ad essere minore del dato nazionale, risulta in miglioramento nel breve e nel lungo periodo e, se dovesse continuare, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo. Rispetto alla superficie per coltivazioni biologiche (target 2.4), si attesta nel 2021 sugli stessi livelli dell'Italia. Anche in questo caso il trend positivo degli ultimi 5 e 11 anni consentirebbe di raggiungere l'obiettivo.

Critico è il posizionamento rispetto allo stato ecologico buono o elevato delle acque (target 6.3), che nel 2015 è raggiunto solo dal 5,4% delle acque superficiali regionali.

Nel 2018 più della metà dell'acqua immessa in rete viene dispersa durante il tragitto (target 6.4). Criticità che si aggrava nel tempo, sia rispetto al 2005 sia rispetto al 2015.

Nel 2020 in Umbria si ha un utilizzo di energia da fonti rinnovabili (target 7.2) pari al 25,2%. Tale livello, migliore del dato italiano, non riporta sufficienti miglioramenti dal 2015 al 2020 (+1,6 punti percentuali) per il raggiungimento dell'obiettivo. I consumi energetici (target 7.3) nel 2020 sono pari a 23,4 ktep per 10.000 abitanti. Tra il 2015 e il 2020 si assiste ad una riduzione del 6,0%, che la indirizza verso un avvicinamento dell'obiettivo.

I posti-km pro-capite offerti dal TPL (target 11.2) in Umbria sono inferiori alla media nazionale. Il valore nel 2020 ha subito gli effetti della pandemia. Tuttavia, le criticità sono strutturali e non limitate all'ultimo anno, dal momento che il numero di posti-km è in riduzione dal 2004.

I limiti di PM10 (target 11.6) sono stati superati in 52 giorni nel 2020. La qualità dell'aria non migliora in maniera significativa né nel breve (-17 giorni) né nel lungo periodo (-14 giorni), e ne consegue una valutazione negativa del trend.

Le emissioni di gas climalteranti (target 13.2) presentano un andamento altalenante, con un miglioramento del -44,7% dal 2005 e con un peggioramento del +2,4% dal 2015.

L'Umbria, nel 2021, ha incrementato il proprio consumo di suolo (target 15.3) ad un tasso maggiore di quello nazionale, riportando un valore pari a 12,9 ettari consumati per 100.000 abitanti. Rispetto al 2016 si ha un peggioramento che la allontana dal raggiungimento dell'obiettivo.

Nel 2019 le aree terrestri protette (target 15.5) sono il 7,5% del territorio, 3,0 punti percentuali in meno del dato nazionale. La Regione è ancora molto distante dall'obiettivo.

Prevalente dimensione economica

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Italia	62,7 % (2021)	↓	:
		Umbria	69,3 % (2021)	↑	:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Italia	23,1 % (2021)	↓	:
		Umbria	19,2 % (2021)	↓	:
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	Italia	1,5 % (2020)	↓	↓
		Umbria	1,0 % (2020)	↓	↓
9.c	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	Italia	44,2 % (2021)	↑	:
		Umbria	21,7 % (2019)	:	:
12.4	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Italia	489 kg/ab.*anno (2020)	↓	↓
		Umbria	507 kg/ab.*anno (2020)	↓	↑

L'Umbria ha un tasso di occupazione (target 8.5) pari al 69,3% nel 2021, 6,6 punti percentuali in più dell'Italia. Negli ultimi 3 anni si assiste ad una crescita di 1,9 punti percentuali, che permetterebbe, se mantenuta, di avvicinarsi significativamente all'obiettivo. La Regione si posiziona meglio dell'Italia anche rispetto al numero di NEET (target 8.6). Nel 2021 sono il 19,2%, valore in peggioramento rispetto al 2018. La spesa in R&S sul PIL (target 9.5) è inferiore alla media nazionale (1,0% contro 1,5%). Sia nel breve sia nel lungo periodo non si evidenziano miglioramenti significativi tali da avvicinare l'obiettivo.

Il 21,7% della popolazione ha accesso alla rete Gigabit nel 2019 (target 9.c), un valore inferiore di circa 8 punti percentuali al dato italiano nello stesso anno.

In Umbria si ha una maggiore produzione di rifiuti pro-capite (target 12.4) rispetto alla media nazionale. Si riscontra un trend altalenante, in quanto negli ultimi 15 anni si ha una riduzione significativa della produzione (-133,9 kg pro-capite), mentre negli ultimi 5 anni si osserva una riduzione non significativa.

Prevalente dimensione istituzionale

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Italia	106,5 % (2021)	↑	↓
		Umbria	104,7 % (2021)	↓	↓
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	Italia	426 giorni (2021)	↓	:
		Umbria	461 giorni (2021)	↓	:

In merito al sovraffollamento degli istituti di pena (target 16.3), nel 2021 si ha che per 100 posti si contano 104,7 detenuti, un valore leggermente inferiore alla media nazionale. Sebbene l'obiettivo sembri vicino, si rileva che l'andamento dell'indicatore è in peggioramento sia rispetto al 2006 (+43,1 punti percentuali) sia rispetto al 2016 (+6,3 punti percentuali).

I procedimenti civili (target 16.7) durano in media più che in Italia. Si evidenzia una differenza di 35 giorni. Tra il 2016 e il 2021 non sono stati fatti miglioramenti sufficienti (-49 giorni) per portare il territorio più vicino all'obiettivo.